

ALTO GARDA

Il presidente del C9 difende la scelta e precisa: «Nessuna contraddizione col progetto Vigile di Quartiere»

«Le bighe elettriche piacciono alla gente»

«La Polizia Locale è più vicina ai cittadini in genere ed in particolare il Corpo della Polizia Locale attaglia specificatamente il servizio alla vocazione turistica del territorio, con impiego del Segway nel lungolago, nelle ciclabili, nelle Ztl e soprattutto nei centri storici dei nostri Comuni».

Lo afferma Vittorio Fravezzi, presidente del Comprensorio Alto Garda e Ledro, rispondendo così alle critiche degli ultimi giorni soprattutto sulla decisione di dotare il nuovo corpo di polizia delle «Segway».

ACQUISTI

La nuova Polizia Locale verrà dotata anche di palmari con la radio. Più vicini ai cittadini

Vittorio Fravezzi

quelle bighe elettriche che da alcuni giorni percorrono il lungolago gardesano. «Che si tratti di una scelta felice - prosegue Fravezzi - è testimoniato dal gradimento della cittadinanza e dei turisti soprattutto stranieri che in questa settimana hanno chiesto agli agenti in servizio di farsi ripetutamente fotografare manifestando apprezzamento per la scelta tecnologica e di servizio, percependo un maggior senso di sicurezza dovuto anche alla maggior frequenza di controlli e di passaggi negli stessi luoghi da parte degli operatori di Polizia Locale nell'ambito di uno stesso turno di servizio. L'agilità, la praticità e la maneggevolezza di tale mezzo di trasporto è infungibile da par-

te di qualsiasi altro mezzo ed è l'unico che può, in base alla normativa vigente, percorrere marciapiedi e aree pedonali, nel qual caso la velocità massima consentita è di 6 km/h e deve comunque essere data la precedenza ai pedoni in caso di interferenza. Neppure un mezzo come la bicicletta dotata di tasconi avrebbe potuto sostituire il Segway in quanto non può percorrere né i marciapiedi, né le aree pedonali e quindi non sarebbe stato adatto al controllo del lungolago.

L'operatore peraltro - osserva ancora Fravezzi - sarà sempre «fresco e pronto» e può vigilare intervenendo prontamente in caso di necessità.

Al segretario del Patt di Arco che aveva chiesto all'amministrazione arcense di tirarsi fuori e rilanciare viceversa il progetto «Vigili di Quartiere», Fravezzi fa notare che la cosa «non centra nulla, tant'è vero che il personale dislocato presso la sede di Arco attualmente non è neppure stato coinvolto in tali servizi, anche se non vi è alcuna preclusione a farlo partecipare ai corsi di formazione per un eventuale utilizzo futuro. Tale innovativo servizio - prosegue Fravezzi - non fa venir meno lo spirito del progetto Vigile di Quartiere che può tranquillamente essere attuato e che però è tutt'altra cosa, potenzialmente non in conflitto, con il servizio di controllo spiagge effettuato con il Segway. Una volta terminata la stagione turistica, ultime le procedure formative e concorsuali, una diversa organizzazione dei servizi comporterà risparmi di scala per incombenze burocratiche che ad esempio venivano espletate in tutti i Comuni (come la registrazione informatica dei verbali), ma che ora, grazie anche all'evoluzione tecnologica,



Agenti sulle Segway e qui sopra Vittorio Fravezzi e il comandante Ivano Berti



che si avrà con l'acquisto e la messa in funzione dei palmari dotati di radio e telefoni per un'efficace servizio, consentirà un'esternalizzazione del procedimento sanzionatorio tramite Trentino Riscossioni. Tale azione - afferma ancora Fravezzi - consentirà di risparmiare risorse umane importanti da reimpiegare nel controllo del territorio e quindi nel rendere un miglior servizio al cittadino». «In riferimento all'articolo del Time e dei circa 30.000 mezzi venduti nel mondo - conclude il presidente del C9 e sindaco di Dro - dobbiamo dire che la vicenda non interessa il Comprensorio Alto Garda e Ledro in quanto gli obiettivi di impresa potevano essere ben superiori alle reali vendite, ciò che interessa alla conferenza dei sindaci è la potenzialità di un mezzo che obiettivamente qualifica e migliora il modo di operare da parte dei nostri agenti soprattutto in termini di prevenzione nei confronti della collettività».